Gravi dati forniti al Congresso dal governo di Washington

Il lavoro nelle fabbriche americane al più basso livello del dopoguerra

Cinque milioni e mezzo di disoccupati sono stati registrati nello scorso mese di gennaio — Novecentomila operai licenziati in un solo anno — Dure repressioni e provocazioni dei razzisti contro cittadini di colore

NEW YORK, 23. — Cinque milioni e mezzo di lavoratori, pari al 6,6 per cento della forza lavorativa totale, sono attualmente disoccupati negli Stati Uniti. Tre milioni e quattrocentomila di essi ricevono il sussidio di disoccupazione. Le due cifre costituiscono un *record* nel dopoguerra ed uno dei limiti più alti mai toccati nella storia degli Stati Uniti. Nel settore siderurgico, la produzione di mantiene, con lievi miglioramenti, ad un livello che è pari alla metà circa della capacità massima: essa è passata nelle ultime settimane dal 49 al 52 per cento.

Questi dati sono stati forniti dal ministro del lavoro, Arthur Goldberg, nel corso di una deposizione fatta a Washington davanti ad una commissione senatoriale per i problemi del lavoro.

Goldberg ha sottolineato che il numero dei lavoratori che ricevono un sussidio di disoccupazione è solamente «uno dei tanti indici della gravità della situazione attuale», nel campo del lavoro ed ha anche rilevato i seguenti altri significativi dati:

— circa 600 000 persone hanno esaurito il periodo in cui avevano diritto al sussidio;

— i capifamiglia maschi disoccupati sono il 40 per cento in più rispetto all'anno scorso;

— il tasso della disoccupazione in certe categorie importanti, come quelle dell'agricoltura, delle miniere e dell'edilizia ha raggiunto livelli da depressione (15-22 per cento);

— su 76 grandi aree di mercato del lavoro, negli Stati Uniti, più della metà vengono classificate attualmente come aree depresse;

— rispetto all'anno scorso, l'impiego negli stabilimenti industriali è sceso di 900.000 unità. I due terzi del totale riguardano le industrie automobilistiche, siderurgiche e meccaniche;

— le ore di lavoro in fabbrica sono scese al livello più basso del dopoguerra.

— fra i negri maschi c'è una percentuale di disoccupazione del 15 per cento, più che doppia di quella esistente fra i bianchi maschi.

Il problema razziale, già indicato da Kennedy come uno dei più gravi che siano dinanzi alla nazione nel campo della politica interna, continua d'altro canto a occupare largo spazio sulla stampa statunitense

A Lyncburg, nella Virginia, sette cittadini negri sono stati condannati ieri a sessanta giorni di reclusione per aver violato intenzionalmente le norme di discriminazione nei ristoranti. Si tratta di sei studenti e di una ragazza, arrestati il 14 febbraio. In tribunale, essi si sono rifiutati di fare giuramento e di deporre in quanto erano stati introdotti in una sezione separata dell'aula, riservata ai negri. Per la stessa ragione il difensore degli imputati, Leonard W. Holt, un avvocato negro, si è rifiutato di svolgere l'interrogatorio dei testimoni

A Columbia, nella Carolina del sud, cinque studenti negri che erano penetrati con cartelli antirazzisti insieme con una settantina di colleghi in ristoranti riservati ai bianchi, sono stati arrestati

A Rock Hill, nello stesso Stato, un gruppo di studenti negri arrestati il 31 gennaio per aver partecipato a manifestazioni antirazziste si trovano dal 17 febbraio in celle buie di isolamento, senza cibo, per essersi rifiutati di lavorare di più degli altri detenuti.

Manifestazioni di solidarietà con i reclusi si sono svolte e si svolgono in questi giorni in tutto il sud. A Chattanooga, ad Atlanta e a Sunter hanno avuto luogo «marce di protesta». La settimana scorsa, centinaia di poliziotti sono penetrati nell'Università del Mississippi per impedire all'unico studente negro ammesso alle lezioni di esercitare i suoi diritti.

Cortei nell'Ecuador contro l'imperialismo

GUAYAQUIL (Ecuador), 23 — Grandi manifestazioni contro l'imperialismo americano e a favore di Cuba rivoluzionaria sono in corso a Guayaquil, il grande porto ecuadoriano sul Pacifico. In seguito ad un tentativo della reazione locale di sfruttare a fini di provocazione contro Cuba e contro i comunisti alcuni attentati dinamitardi verificatisi nella città I dimostranti hanno sostato a lungo dinanzi alla sede del consiglio municipale e a sedi statunitensi lanciando grida di «Fuori l'imperialismo *yankee*», «Viva Castro» e «Viva Lumumba».

Altri scontri hanno avuto luogo all'Università, dove squadre composte da elementi di estrema destra hanno attaccato studenti comunisti all'interno dell'edificio. Durante la lotta si sono avuti diversi feriti

Le autorità hanno lanciato un appello alla popolazione, invitandola a rispettare l'ordine pubblico Pattuglie armate di polizia percorrono le strade disperdendo gli assembramenti

Nello scorso gennaio incidenti analoghi si erano verificati a Guayaquil e a Quito con la partecipazione di decine di migliaia di persone, in relazione alla disputa di frontiera tra Ecuador e Perù

A Quito, come in tutta l'America latina, l'assassinio di Lumumba ha mobilitato nei giorni scorsi grandi masse in manifestazioni di protesta Il presidente ecuadoriano, Velasco Ibarra, ha pubblicamente condannato l'eccidio ma l'atteggiamento ambiguo e sostanzialmente filo-occidentale tenuto dal delegato ecuadoriano al Consiglio di sicurezza nel dibattito conclusosi martedì ha provocato violenti polemiche contro il governo

Piccolo missile lanciato da 2 studenti a La Spezia

SPEZIA, 23. — Due studenti spezzini Alberto Gattai e Pietro Martini hanno felicemente lanciato un missile di loro fabbricazione. Il piccolo strumento ha compiuto un volo di trecento metri nello spazio scavalcando l'ogiva ad un centinaio di metri di distanza L'esperimento, il primo effettuato a La Spezia, è stato compiuto ieri pomeriggio da una località deserta di Marinella in quanto sopraggiunte complicazioni burocratiche hanno impedito ai due studenti di usare come pista di lancio il campo di aviazione di Luni.

Il missile lanciato è fusiforme, lungo settanta centimetri, del diametro di 4 cm e mezzo e pesa vuoto kg. 0,343 e, pieno kg 1,290 Per evitargli deviazioni e consentirli una assoluta stabilità di volo esso è dotato di tre derive Il propellente usato per il lancio è stato ricavato da una miscela di polvere di zinco e zolfo mescolata con alcool etilico Esso dispone di un sistema di recupero dell'ogiva Il lancio è avvenuto ieri pomeriggio alle ore sedici e quindici

Riuscito completamente il lancio i due studenti hanno recuperato l'ogiva del razzo che si è staccata automaticamente ed è scesa con un piccolo paracadute Il vento aveva portato lontano dal punto di lancio la piccola testata

Lettere all' Unità

Discriminati gli invalidi del lavoro

Caro Direttore,

in questi giorni si è discusso in Parlamento della modifica della legge sulle pensioni di guerra Molta stampa e perfino la radio si sono espressi press'appoco così: «Il Governo accoglie le richieste degli invalidi». Prima di continuare vogliamo subito premettere di non volere in nessun modo disapprovare la lotta dei mutilati di guerra per migliorare la loro condizione economica, anzi teniamo ad esprimere loro la nostra incondizionata solidarietà. Quello che vogliamo dire è ben diverso: vogliamo dire innanzi tutto che ci sono altre varie centinaia di invalidi altrettanto benemeriti che si dibattono nella miseria più nera, dei quali sembra che tutti si siano dimenticati: Sono gli invalidi del lavoro, sono coloro che hanno lasciato parte di se stessi nella battaglia che da sempre l'uomo combatte per dominare la natura Quale differenza c'è tra un invalido di guerra e un invalido del lavoro? Quali sono i minori meriti degli invalidi del lavoro nei confronti degli invalidi di guerra?

Non riusciamo a vederli, eppure sembra che ci siano, dal momento che un grande invalido del lavoro riceve un trattamento economico corrispondente a circa il 40 per cento di un suo simile di guerra, se in ogni concorso pubblico si tiene conto solo degli invalidi di guerra Perfino una legge recente e cioè la legge 20 febbraio 1958, n 50 riguardante l'aumento dei minimi di pensione INPS ha voluto discriminare escludendo dalle restrizioni solo le pensioni di guerra Noi vogliamo domandare a quei signori che non perdono occasione per risciacquarsi la bocca con belle frasi, quali la civiltà occidentale, la culla della civiltà ecc: è questa la vostra civiltà? E' questo il vostro rispetto per la personalità umana? E la carità cristiana consiste solo nel fabbricare una preghiera per gli invalidi del lavoro? Se ci considerate degli attrezzi fuori uso che non servono più abbiate almeno il coraggio di dirlo e smettetela di fare la commedia dei bei discorsi il 19 marzo, poiché non abbiamo nessuna voglia di ridere

Un Gruppo di invalidi del lavoro di SIENA

30 mila vecchi maestri e la pensione

Signor direttore,

a nome di quasi 30 000 vecchi maestri pensionati messi in quiescenza anteriormente al 1 luglio 1956 ho inviato al presidente del Consiglio Fanfani un esposto su due questioni che interessano sia i maestri che essendo stati assunti dai Comuni con regolamento proprio hanno diritto alla liquidazione della pensione secondo i criteri dei regolamenti comunali (ciò che venne ribadito e sentenziato dalla Corte de Conti nel maggio 1960 a termini di leggi mai abrogate e pertanto sempre vigenti) sia di maestri che anteriormente al 1° luglio 1956 vennero liquidati sulla complessiva anzianità di servizio ciò che creò sperequazioni assurde nel trattamento di quiescenza tra i summenzionati insegnanti.

A riparare tale ingiustizia venne il decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n 20 (art. 25, n. 5), che non si applicò mai nei riguardi degli insegnanti e, pertanto, d'iniziativa dei senatori Russo, Donini, Roffi e Cermignani venne presentato il 4 luglio 1957 un disegno di legge per l'interpretazione autentica dell'art 25, n 5 ecc.

Non se ne fece niente nonostante le sollecitazioni dei poveri vecchi maestri. Il Parlamento fu sciolto e ricominciarono i disegni di legge sull'argomento da parte (al Senato e alla Camera dei deputati) di parlamentari di vari partiti: Nel frattempo e dopo ben due anni, la II Sezione della Corte dei Conti in sede giurisdizionale (maggio 1960 ricorso Casali) dette ragione a 30 insegnanti che avevano fatto i corso per tutte e due le questioni succitate Ma le leggi in Italia sono congegnate in modo tale che solo questi trenta ricorrenti su 30 000 maestri potranno avere giustizia Io mi permetto di domandare: se tutti i 30 000 insegnanti avessero fatto via via ricorso, quanti anni sarebbero stati necessari alla terza sezione per dare a tutti quello che a loro spetta? Forse saremmo arrivati all'anno 2000 In vari casi nel passato i Comuni con regolamento proprio e lo stesso Ministero hanno applicato agli insegnanti tutti i deliberati della Corte dei Conti emessi a favore di un solo insegnante, ma questa volta non si è agito così non ostante le domande dei 30 000 mila maestri, al Ministero dell'istruzione e le interrogazioni al ministro della P I fatte da moltissimi deputati e senatori tra cui Fiore Santi, Mammucari, Codignola ed altri che anche qui ringrazio a nome di tutti Si è voluto invece ricorrere a stilare un nuovo disegno di legge Buzzi, Rampa ecc. il 14 ottobre 1960 I maestri ancora pazienti hanno atteso ma gaiamente ci giunge la notizia ferale della scomparsa di alcuni, il più giovane di noi ha 60 anni! e ce ne sono di 80 e più, e il progetto di legge succitato è stato abbinato ai progetti Russo, Colitti ed altri Siamo al 10 febbraio 1961 i progetti sono all'ordine d.g. della Commissione Istruzione della Camera e se ne è approvato soltanto un solo articolo in ben 4 mesi.

Voglio sperare, caro direttore, che il Presidente del Consiglio intervenga affinché la questione possa essere risolta alla Camera e al Senato nel più breve tempo possibile Abbiamo dato al nostro paese abbastanza per avere il diritto a chiedere quanto chiediamo ossia quanto ci spetta e ricordiamo che abbiamo perduto in tutti questi anni somme non indifferenti che erano in fin dei conti in parte, anche pagate da noi, durante tutto il nostro servizio

Ho esposto quanto sopra in primo luogo perché dal 1918 mi occupo della questione maestri, in secondo luogo perché sono un esemplare raro in quanto l'unica maestra di Roma (e forse d'Italia) allontanata dal fascismo dalle scuole (di Roma) nel 1928 e reintegratavi solo nell'ottobre 1944 e che, per la erronea applicazione del regolamento da parte del Comune di Roma, abbia ricevuto la pensione a cui aveva diritto a «quarantesimi» invece che «trentesimi» durante ben 16 anni e di nulla risarcita.

La ringrazio per l'ospitalità.

Cesira Fiori (anni 71)
Maestra pensionata del Comune di Roma dal '30

Gli affreschi di Assisi e le donne in calzoni

Caro direttore,

il giorno dell'eclissi solare mi recai in Umbria per poter assistere al fenomeno celeste, e avendo scelto come punto di osservazione Montefalco che si trova su una collina ed ha un clima piuttosto freddo, pensai bene di vestirmi con indumenti di lana, da capo a piedi, e mi parve naturale quindi indossare un paio di calzoni pesanti

Terminata l'eclissi, e trovandomi a poca distanza da Assisi, volli andare a rivedere gli affreschi di Giotto nella chiesa superiore di San Francesco Ebbene, su la porta spiccava un bell'avviso con il categorico divieto d'ingresso alle «donne in pantaloni». Entrai ugualmente, disposta alla discussione, ma poi non potei impedirmi di sentire pesare su di me l'incubo della penosa scenata che avrebbe potuto verificarsi da un momento all'altro se un prete avesse deciso di «cacciarmi». E questo mi impedì di guardare con tutta tranquillità gli affreschi, sicché alla fine, scoraggiata, rinunziai a scendere anche nelle chiese inferiori a rivedere gli altri affreschi che pure sono interessantissimi.

Ad Amalfi, ricordai, due anni fa, una signora francese che io avevo accompagnata colà in automobile da Sorrento, ed era pure in calzoni, non era riuscita ad entrare neppure nel duomo, perché glie lo avevano impedito per lo stesso motivo

Mi chiedo ora: le opere d'arte, che pure sono tutelate dalle soprintendenze dipendenti dal ministero della Pubblica Istruzione per diversi aspetti, tanto che le Curie vescovili non possono liberamente disporne, possono essere così sottratte alla visita dei cittadini per motivi che non possono assolutamente essere accettati dal buon senso corrente, e dal costume? Credo che neanche alla luce del concordato si possa ammettere una disposizione che contrasta con il senso comune degli stessi cattolici (non ricordo quale, ma ci fu un Papa che scrisse alle donne bulgare o albanesi, permettendo loro di portare i calzoni «perché l'importante non era portar gonne bensì essere pure»).

Spero dunque che qualcuno intervenga per togliere questa proibizione all'ingresso in luoghi che oltre a essere sacri per i credenti sono sacri per i cittadini che hanno il diritto di accedervi così come nei musei, vestiti come meglio credano, purché non offendano la decenza. Forse potrebbe convincere, più che questo richiamo al diritto dei cittadini, la considerazione che molti turisti se ne andranno disgustati da tanta inciviltà.

Maria Nobili
(Roma)

Elaborato dal Partito e dal governo

Un piano per elettrificare tutta l'agricoltura in URSS

Il 43° anniversario dell'Esercito rosso celebrato a Mosca e Leningrado
Malinovski dichiara: abbiamo forze per scoraggiare qualunque aggressore

MOSCA — Galya Belyakova, una studentessa ginnasiale è la più giovane partecipante alla Conferenza degli agricoltori specializzati dei distretti centrali e delle Repubbliche autonome, in corso al Cremlino (Telefoto)

MOSCA, 23 — Un piano in quattro anni per l'ampliamento della elettrificazione dell'agricoltura è stato annunciato ieri nella capitale sovietica La decisione della adozione del piano e la sua elaborazione sono dovute al Comitato centrale del PCUS e al Consiglio dei ministri dell'Unione Sovietica La decisione osserva che negli ultimi anni il ritmo della elettrificazione agricola e considerevolmente aumentato, e così pure il numero dei consumatori agricoli che ricevono elettricità dalle reti statali e dalle grandi centrali elettriche industriali e rurali

Nello stesso tempo, il Comitato centrale del PCUS e il Consiglio dei ministri dell'URSS hanno ritenuto necessario aumentare il volume degli investimenti governativi di base nella elettrificazione dell'agricoltura negli anni dal 1961 al 1965. La decisione del Comitato centrale del PCUS e del consiglio dei ministri dell'URSS raccomanda l'ulteriore elettrificazione dell'agricoltura collegando le imprese agricole alle reti elettriche statali e alle sottostazioni delle ferrovie elettrificate Nelle zone situate lontano da esse è opportuno costruire centrali elettriche diesel e idrauliche di elevata potenza, come anche centrali distrettuali e interdistrettuali rurali azionate da turbine a vapore e a gas E' prevista la costruzione di centrali elettriche intercolcosiane, colcosiane e sovcosiane nelle zone popolate in modo sparso.

La decisione osserva anche che un piano per la costruzione di linee di trasmissione elettrica per l'elettrificazione agricola è stato adottato per il periodo 1961-1965

I popoli dell'Unione Sovietica hanno celebrato oggi il 43 anniversario dell'Esercito Rosso. Durante la manifestazione celebrativa svoltasi ieri sera, il ministro della difesa dell'URSS, maresciallo Malinovski, ha dichiarato che l'esercito e la marina dell'Unione Sovietica sono dotati di armi che per la loro potenza di fuoco superano qualsiasi altra che sia mai stata posta a disposizione di un esercito. Malinovski ha sottolineato che quest'anno lo anniversario viene celebrato in un'atmosfera di grande slancio nazionale suscitato dalle decisioni della sessione plenaria di gennaio del Comitato centrale del PCUS dalle realizzazioni ottenute nella costruzione del comunismo sotto la guida del partito comunista e del suo comitato centrale leninista.

«Ora — ha proseguito il ministro della difesa — il personale dell'esercito e della marina, assieme a tutto il popolo sovietico, si prepara attivamente per il XXII congresso del PCUS, che sarà un avvenimento di importanza storica mondiale» Il maresciallo Malinovski ha sottolineato: «Abbiamo tutto il necessario per schiacciare qualsiasi aggressore che osasse attentare alla nostra sicurezza e agli interessi statali della nostra patria»

La manifestazione, si è svolta nel Teatro dell'esercito sovietico Vi hanno partecipato i marescialli Voroscilov Zakharov Moskalenko Ciuikov, Brinzov, Ieremenko Koniev, Sokolovski ed altri I soldati dell'esercito e della marina dell'URSS sono stati salutati da rappresentanti degli operai di Mosca dei colcosiani della regione, delle organizzazioni di Partito e del Komsomol

Una manifestazione celebrativa per l'anniversario si è svolta pure a Leningrado Ha tenuto un rapporto sull'anniversario il generale dell'esercito Kazakov.

Manifestazioni celebrative per la giornata dell'esercito si sono svolte poi a Kiev, Taschent, Tallin, Ierevan, Alma-Ata e altre città

Gli Stati Uniti accusati di addestrare spie in Giappone

TOKIO, 23 — Il deputato socialista giapponese, Ichio Asukada, ha accusato gli Stati Uniti di aver organizzato in Giappone una scuola di spie

L'organizzazione, ha detto il deputato, è denominata *Joint Technical Advisory Group*, si trova nei pressi della base aeronavale di Atsugi, a sud di Tokio, ed è un vero e proprio centro di addestramento allo spionaggio dipendente dalla *Central Intelligence Agency* americana Il deputato ha anche detto che alcuni ex dipendenti dell'organizzazione sarebbero disposti a deporre dinanzi a una apposita commissione parlamentare d'inchiesta.

Elezioni anticipate in Grecia ?

L'opposizione si organizza contro il premier Caramanlis

Il viaggio a Londra del primo ministro accolto dai cartelli: «Liberate gli eroi greci detenuti» - Il gruppo dei «16» contro il «pericolo Grivas» - Crescente prestigio dell'EDA

Il recentissimo viaggio di Caramanlis a Londra e Parigi, anche se ha consentito — come pare — al primo ministro greco di ottenere la promessa di qualche aiuto finanziario, dal punto di vista propagandistico è stato un insuccesso clamoroso. Mister Caramanlis giungeva nella capitale inglese il 13 febbraio e ne riceveva questo benvenuto: la stampa più autorevole e diffusa pubblicava articoli che esponevano drammaticamente la situazione economica e politica che caratterizza la Grecia di oggi; come se non bastasse, appena fuori della Victoria Station, il premier ellenico si imbatteva in un muro di cartelli portati da decine di manifestanti: «Libertà agli eroi greci», «Caramanlis vattene!». «In Grecia, dove regna la cosiddetta democrazia occidentale, non esiste più libertà». Su un altro cartello era scritto: «Voglio vedere mio marito».

Fra i dimostranti, una signora precocemente invecchiata chiedeva di rivedere il proprio coniuge: era Mrs Ambatielos, una insegnante greca di origine inglese. Suo marito, l'ex dirigente della Federazione dei lavoratori del mare ellenici, è detenuto da ben 13 anni. Condannato a morte nel 1948 per la sua attività democratica, Ambatielos venne successivamente graziato e rinchiuso, con una sentenza di carcere a vita, in un penitenziario.

Giungendo, così, nel «paese alleato e amico», Caramanlis vedeva denunciati i mali di fondo del suo regime: la crisi economica e sociale e le persecuzioni e le illegalità antidemocratiche: centinaia di migliaia di disoccupati, migliaia di detenuti politici, fra cui Glezos e tanti altri patrioti; arresti continui di leader sindacali e di partigiani della pace.

Non c'era bisogno tuttavia degli articoli di stampa inglesi e delle dimostrazioni di Londra per conoscere la realtà ellenica. Le notizie che giungono da Atene sono eloquentissime: nella eventualità di elezioni anticipate, ormai ritenuta certa da tutti gli osservatori, da una parte il governo cerca di intensificare la repressione antidemocratica, dall'altra le forze di opposizione si fanno più vivaci e battagliere nella denuncia del disagio economico e del regime di polizia.

Che molte forze della borghesia ellenica stiano ormai abbandonando Caramanlis è provato da alcuni avvenimenti recenti i quali hanno sensibilmente modificato la fisionomia dello schieramento politico greco Nella prima metà di febbraio è sorto ad Atene un nuovo partito, l'«Unione democratica del centro agrario liberale». Esso raggruppa una parte dei liberali e il piccolo partito agrario (che gode nondimeno di un sensibile prestigio nella Grecia settentrionale), ed è diretto dal vecchio Giorgio Papandreou, ex ministro liberale. La nuova formazione politica si oppone nettamente a Caramanlis: non ha tuttavia programmi di preciso orientamento democratico, mira piuttosto alla costituzione di un forte «centro» che possa inserirsi fra il partito di Caramanlis stesso (che conta attualmente 170 deputati) e la Sinistra democratica ellenica, EDA (con 70 deputati) ed, eventualmente, condividere con lo attuale primo ministro le sorti del potere, se non — addirittura — riceverne l'eredità

Giorgio Papandreou, ex ministro greco, ha fondato recentemente un nuovo partito che si oppone a Caramanlis

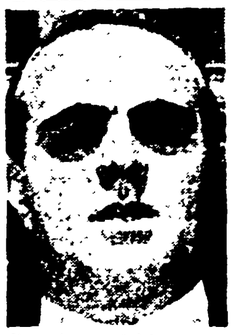
Ben più significativa e importante è invece la costituzione del famoso «Gruppo dei 16» che in realtà unisce ormai 40 personalità politiche di rilievo Esso sorse qualche mese fa per iniziativa di esponenti liberal - democratici e dell'Unione democratica. In queste ultime settimane lo hanno ingrossato numerosi dirigenti del Partito liberale di Venizelos, venuti in aspro contrasto con la loro direzione in seguito alla decisione del gruppo parlamentare di dare appoggio al nuovo partito di Grivas

Ufficiale greco negli anni della guerra civile (durante la quale si rese responsabile della uccisione di migliaia di patrioti greci) e successivamente esponente della resistenza antinglese a Cipro, Grivas tenta ora di sfruttare nell'agone politico la fama conquistatasi con la lotta cipriota L'uomo della estrema destra ellenica, ama lasciarsi definire dai suoi ammiratori il «De Gaulle della Grecia» Si afferma che gli siano contrari la Corte, gli americani e gli stessi inglesi. Grivas sarebbe però appoggiato accanitamente dalla Germania di Bonn che — specialmente negli ultimi anni — ha esercitato una notevole influenza sul governo reazionario di Atene

Il «pericolo Grivas» per quanto esagerato e la crescente attività di gruppi fascisti, apertamente finanziati dal governo, hanno spinto molti esponenti democratici a cercare una unione delle forze che si oppongono ad un'ulteriore involuzione della vita politica ellenica verso la dittatura Significativo è il fatto che il «Gruppo dei 16» ha espresso in questi giorni l'esigenza dell'unità di tutte le forze democratiche di opposizione, compresa l'EDA

Questa è la situazione politica nella quale il regime Caramanlis affronterà le elezioni A ciò deve aggiungersi che nel paese si svolgono attualmente sempre più accanite lotte operaie contro la disoccupazione, i licenziamenti, i lavori per le installazioni di basi missilistiche a Candia e l'ondata di arresti Il quadro delle difficoltà in cui si dibatte il regime greco — «salutato» a Londra come fallimentare e liberticida — è così completo.

m. g.



Il primo ministro greco Caramanlis

Aveva appena quattordici anni

Un ragazzo impiccato dai terroristi a Cuba

Il crimine compiuto dai controrivoluzionari addestrati in USA - Attentato contro il compagno Peña

MIAMI — Mercenari anticubani stipendiati dagli Stati Uniti in uno dei centri di addestramento organizzati in Florida (Telefoto)

L'AVANA, 23 — E' stato annunciato ieri che una bomba inesplosa è stata trovata nell'abitazione del dirigente comunista cubano Lazaro Peña. Un comunicato del PSP e dei sindacati denuncia l'attentato come «un disperato gesto» della quinta colonna controrivoluzionaria.

La radio governativa ha d'altra parte riferito che un ragazzo di 14 anni è stato pugnalato e poi impiccato da controrivoluzionari a Celon, nello stesso modo in cui è stato ucciso recentemente l'insegnante castrista Conrado Benitez

Il presidente Dorticós, interrogato da un giornalista americano durante un ricevimento diplomatico, ha detto che, nonostante gli attacchi di Kennedy nei confronti del governo cubano, quest'ultimo «continua ad auspicare un mutamento e rimane in un atteggiamento di apertura verso qualsiasi gesto suscettibile di migliorare le relazioni tra i due paesi».

Sono ripartiti per Mosca

Concluso il soggiorno dei delegati sovietici

E' ripartita ieri sera da Roma, dopo una permanenza di due settimane in Italia, la delegazione sovietica che è stata ospite dell'Associazione italiana per i rapporti culturali con l'Unione Sovietica e che era composta da Viktor Gorskov, vice presidente dell'Unione delle Associazioni sovietiche per la amicizia e i rapporti culturali con i paesi stranieri, dallo scrittore Viktor Rozov, sceneggiatore, tra l'altro, dei noti film «Quando volano le cicogne» e «La lettera non spedita», dalla professoressa Alla Massevic, Vice presidente del Comitato Astronomico dell'Accademia delle scienze dell'URSS e dalla dottoressa Natalia Perevodcikova, vice direttrice dell'Istituto per la lotta contro i tumori di Mosca

Durante la loro permanenza in Italia i membri della delegazione sovietica hanno visitato varie città, tra cui Napoli, Palermo, Ancona, Bologna, Ravenna, Milano, Torino, Firenze, e vi hanno tenuto alcune conferenze sia nelle sedi locali dell'Associazione Italia-URSS o in altre sale pubbliche, sia in Istituti specializzati nei loro rispettivi campi di lavoro In modo particolare la prof.ssa Massevic è stata accolta nei vari Osservatori di Roma, del Vaticano, di Arcetri, di Torino, ecc., mentre la dottoressa Perevodcikova ha avuto incontri con oncologi italiani negli istituti medici di varie città La delegazione ha avuto anche colloqui con personalità della cultura e della vita politica italiana: a Milano si è incontrata a Palazzo Marino con il Sindaco professor Cassinis Negli ultimi giorni di permanenza a Roma è stata ricevuta prima dal Direttore generale dei rapporti culturali con l'estero presso il Ministero degli Esteri ambasciatore Giulio Del Balzo, poi con il ministro del Turismo e dello Spettacolo on Alberto Folchi, con i quali è stato constatato con compiacimento da ambo le parti il miglioramento dei rapporti culturali e turistici

Il sig Gorskov come rappresentante dell'Unione delle associazioni sovietiche per i rapporti culturali con l'estero e dell'Associazione URSS-Italia e il prof. Paolo Alatri nella sua qualità di segretario generale dell'Associazione italiana per i rapporti culturali con l'Unione Sovietica hanno firmato un accordo che pone le basi per il piano di lavoro relativo agli scambi tra i due paesi. Mediante tale accordo le due parti si sono impegnate a contribuire con ogni mezzo a sviluppare la conoscenza reciproca della storia, dell'economia, della lingua, della vita e della cultura dei due popoli, organizzando una serie di iniziative e altre promuovendone attraverso vari enti culturali autonomi Particolare attenzione è stata posta a realizzare contatti e collaborazioni tra le organizzazioni sociali, culturali e sportive sovietiche e italiane e tra singoli rappresentanti del mondo scientifico, artistico e culturale dei due paesi.

Il testo dell'accordo e del piano di lavoro per il 1961 sarà inviato per conoscenza all'ambasciatore Del Balzo e al ministro Folchi.

Il Brasile voterà per la Cina all'ONU

BRASILIA, 23 — Il presidente del Brasile Janio Quadros — informa un comunicato ufficiale — ha disposto che la delegazione del suo paese all'ONU voti per l'ammissione della Cina alle Nazioni Unite nella prossima sessione della assemblea generale.